

# La Terza Torre

La voce dei pensionati sammarinesi

## Dai pensionati FUPS-CSdL una forte spinta all'uscita dalla crisi

17 marzo 2013 - Un ricco e appassionato dibattito ha animato l'assemblea generale dei delegati della FUPS-CSdL (Federazione Unitaria Pensionati Sammarinese) svoltasi ieri mattina presso l'hotel San Giuseppe a Valdragone. I lavori sono stati introdotti dal Segretario FUPS **Alberto Mino**, con una ampia relazione sul tema "Il peso della crisi sulle condizioni sociali ed economiche dei pensionati e delle persone anziane". Gli ha fatto seguito l'intervento del Segretario di Stato per la Sanità **Francesco Mussoni**, e della presidente FNPS **Nevia Casadei**, che hanno avuto parole di apprezzamento per l'assemblea dei delegati. È quindi seguito il ricco **dibattito**, sintetizzato nel documento conclusivo che in seguito riportiamo. Tra i diversi temi affrontati, molto sentito quello relativo ai fondi pensioni. I delegati FUPS dicono basta all'uso improprio dei fondi pensioni, che sono unicamente dei lavoratori e dei pensionati, e dicono con forza che non deve più ripetersi quanto accaduto con la vicenda del prestito obbligazionario alla Cassa di Risparmio di importanti risorse del fondo pensioni senza le più adeguate garanzie. E a proposito di

**Cassa di Risparmio**, diversi interventi hanno sottolineato che, alla luce del consistente intervento di fondi pubblici versati a questo istituto di Credito, negli organismi amministrativi è giusto che ci siano rappresentanti dello Stato, a garanzia e tutela delle risorse provenienti dalla collettività.

I lavori sono stati conclusi dall'intervento del Segretario Generale CSdL **Giuliano Tamagnini**, che tra le altre cose ha ricordato che nel 2013, oltre ai 70 anni della CSdL, ricorre il trentennale della nascita della FUPS. Tamagnini ha ringraziato tutti i pensionati presenti, sottolineando che molte delle conquiste sul piano dei diritti e della democrazia, sono stati ottenuti grazie alle lotte degli attuali pensionati, quando erano nel mondo del lavoro.

Durante i lavori, è stata colta l'occasione per consegnare una pergamena e una targa a **Giuseppe Gualtieri**, per festeggiare i suoi 80 anni e quale riconoscimento per il suo impegno nella Federazione (è stato tra i fondatori e ha ricoperto il ruolo di Segretario). Si riporta quindi il documento conclusivo, **approvato all'unanimità**.

## Documento conclusivo

La FUPS-CSdL ritiene che l'attuale momento di forte crisi economica richieda un impegno straordinario in particolare da parte della classe politica e di Governo, per ridare ai pensionati e a tutti i cittadini una condizione di serenità e benessere e mettere fine all'impoverimento che colpisce tanti tra pensionati, lavoratori senza occupazione, cittadini. Sono necessari interventi urgenti e profonde riforme sul piano sociale, fiscale, economico, istituzionale.

Sul fronte economico, per dare una prospettiva a tutti i cittadini, dal tavolo di sviluppo deve emergere un progetto di sviluppo qualificato, basato sul lavoro e l'economia reale, in grado di produrre posti di lavoro per i giovani e i disoccupati, prevedendo i necessari finanziamenti anche da parte dello Stato.

La FUPS sollecita il Governo ad istituire fin da subito un fondo di solidarietà per i cittadini in maggiore difficoltà e a rischio povertà, compresi i pensionati con redditi più bassi e i lavoratori che hanno terminato gli ammortizzatori sociali, attraverso risorse tratte dalla fiscalità generale, e non certo

prese unicamente ai pensionati e a categorie del solo lavoro dipendente.

Il Governo deve aprire rapidamente il confronto col Sindacato sulla riforma tributaria, che dovrà ripartire dal testo raggiunto lo scorso anno prima del blitz in Commissione finanze. Occorre varare una riforma che introduca i più efficaci strumenti di accertamento dei redditi e dei patrimoni di tutte le categorie, per portare alla luce e tassare adeguatamente i tanti capitali e patrimoni sottratti al fisco.

La FUPS ribadisce che non si devono toccare i fondi pensione, che appartengono ai soli lavoratori e ai pensionati, mettendo fine ad ogni uso improprio di questi fondi, come ad esempio il finanziamento del disavanzo dei fondi di commercianti e artigiani, la vicenda del prestito obbligazionario alla Cassa di Risparmio senza aver fornito le più adeguate e necessarie garanzie, per non parlare del mancato versamento di legge del 10% nel fondo pensioni.

La FUPS ribadisce la propria disponibilità ad ipotesi di prestiti di una parte dei fondi allo Stato, ma purché ciò avvenga in

presenza delle massime garanzie attraverso accordi e condizioni per il rientro, da prevedere con un'apposita legge. Visto il consistente prestito fornito dallo Stato alla Cassa di Risparmio, la Federazione Pensionati ritiene che negli organismi amministrativi di questo Istituto di credito debbano essere presenti rappresentanti dello Stato, a garanzia e tutela delle risorse provenienti dalla collettività.

Il paese deve uscire dall'isolamento internazionale e fare domanda di adesione all'Unione Europea, e al contempo deve sanare i rapporti con l'Italia attraverso l'uscita dalla black list. San Marino deve completare il percorso di adeguamento della propria legislazione in materia bancaria e finanziaria ai più severi standard internazionali, per fare pulizia nella propria economia, colpita da infiltrazioni malavitose, e recuperare credibilità internazionale.

Coerenti con la carta dei diritti (legge 7/01/2008 n. 1), a cui deve essere data piena attuazione, la FUPS rivendica:

- l'aumento dell'assegno di accompagnamento e delle pensioni più basse. Occorre mettere fine alla perdita del potere d'acquisto e delle pensioni che si è verificato negli ultimi anni, dato che la rivalutazione annuale è insufficiente e inadeguata a far fronte al considerevole aumento del costo della vita, in particolare dei generi di prima necessità; - Il reintegro dei farmaci e delle protesi che negli ultimi anni sono stati esclusi dal prontuario farmaceutico. Non è accettabile che, in particolare per le malattie croniche, molti farmaci debbano essere pagati, sottraendo ai pensionati una grossa fetta di pensione; - il potenziamento dei servizi sociali e socio-sanitari, contro ogni ipotesi di tagli allo stato sociale. La FUPS stigmatizza l'abbassamento dello stanziamento per la sanità, previsto dal bilancio 2013, da 69 a 67 milioni di euro, mentre il numero degli assistiti è aumentato di alcune centinaia. Il modello universalistico pubblico deve

essere consolidato e salvaguardato, evitando - nelle ipotesi di trasformare l'Ospedale di stato in un'azienda con una compresenza di pubblico e privato - di creare una medicina di serie A, privata e per pochi, e una di serie B, per tutti gli altri. La spending review (revisione della spesa pubblica) deve concentrarsi sui centri di spreco e sui disservizi, ad iniziare dagli appalti di opere pubbliche a soggetti privati, e non certo sulla riduzione dei servizi sociali; - vanno allestite lungo tutto il territorio maggiori strutture e spazi di aggregazione per i pensionati; - va ripensato il servizio delle assistenti badanti, in quanto l'attuale situazione pone alcune problematiche, ad iniziare dalle differenze culturali tra i pensionati assistiti e le assistenti; e si chiede la istituzione dello sportello unico per le pratiche burocratiche - va prevista la partecipazione attiva del Sindacato negli organi di controllo dei

servizi rivolti ai pensionati (casa di riposo, ecc).

La FUPS esprime la sua solidarietà a tutti i lavoratori colpiti dalla crisi e che non trovano un'occupazione a causa dell'assenza di iniziativa da parte dei responsabili politici e del ruolo insufficiente svolto dalle categorie economiche. La FUPS ritiene che il 70° della nascita della CSdL e il 30° della costituzione della FUPS rappresentino delle ricorrenze molto significative nella storia delle nostre organizzazioni, che si sono rese protagoniste dei principali processi di evoluzione del nostro paese, contribuendo alla costruzione delle radici democratiche di San Marino, e al raggiungimento di importanti conquiste sul piano del lavoro, dei diritti, della socialità, della legalità e dell'azione unitaria, rispetto a cui auspichiamo si possa andare verso l'unità sindacale dei lavoratori e dei pensionati.

\*\*\*\*\*

## **Alcune considerazioni sull'attuale situazione economica**

in primo luogo vorrei ricordare quanto espresso dal fondo monetario in occasione dell'ultima visita la soluzione prospettata per risolvere i problemi economici è quella di tagliare stipendi pubblici e pensioni e non sono i primi a vedere ciò come una soluzione del problema, ma credo che si dovranno percorrere altre strade.

Seconda considerazione è sul sistema economico che per gli ultimi 15 - 20 anni si è puntato tutto sul terziario avanzato. Oggi purtroppo è un sistema che provoca solo disoccupazione. Bisogna pensare ad alternative diverse e diversificate. Il guadagno facile bisogna metterlo da parte e pensare che il futuro deve essere basato principalmente sul lavoro. Per questo propongo di ripristinare in modo più qualitativo il centro professionale e impegnare i giovani a scegliere una professione artigianale (meccanico, elettricista, falegname, idraulico, muratore, piastrellista, ecc) con un sistema diverso e cioè la mattina da dedicare alla teoria e il pomeriggio alla pratica presso un'attività che si impegnerà poi ad assumerli proponendo ad esempio un contributo mensile per il primo anno di € 500 pagato dallo stato e € 500 pagato dal datore di lavoro, per il secondo anno diminuisce il contributo stato a € 400 e € 600 a carico del datore e per il terzo anno € 300 dallo stato e € 700 dal datore di lavoro che comunque sarà esentato da qualsiasi contribuzione. Per fare ciò occorre reperire le necessarie coperture finanziarie e quindi a proposito punterei sul reparto immobiliare considerato che negli ultimi 15 anni, la commissione urbanistica ha

concesso permessi edificabili a dir poco discutibili ed oggi abbiamo sul territorio migliaia di appartamenti che per il 60 per cento è regolare e il 40 per cento è praticamente abusivo in quanto risulta come scantinato o garage o seminterrato locali che dopo l'abitabilità sono diventate camere, cucine o comunque ambienti abitabili. La proposta è di attuare una sanatoria per rendere tutto regolare in quanto di fatto sono già regolari e recuperare i soldi per finanziare quanto detto sopra.

Una seconda proposta è quella di concedere dei permessi di edificabilità in base a una graduatoria, che deve essere pubblica, a quei cittadini che dal piano regolatore del 1991 attendono il permesso di costruire una casa per i propri figli. Naturalmente ci dovrà essere l'impegno a non vendere prima di 20 anni e favorire ditte in regola a San Marino. Si potrebbero ipotizzare un centinaio di permessi per il primo anno poi ci si regola in base al mercato. Ciò permetterebbe di far rientrare in Repubblica una certa quantità di denaro liquido che al momento è investito in azioni, bot, cct, ecc. e comunque con un regolamento rigido per quanto riguarda il permesso concessorio. Questo sicuramente potrebbe muovere il sistema economico ed evitare la chiusura di tante ditte che operano nel settore.

Naturalmente quanto sopra sono dei concetti che potrebbero essere una base di partenza con tutte le variazioni che si vorranno aggiungere.

**Raffaele Lanci**

### **ATTIVITÀ RICREATIVE FUPS - CSdL 2013**

**TOUR DELLA PUGLIA dal 26 al 30 maggio Castel del Monte, Matera, Cisternino, Martina Franca, Alberobello, Lecce, Polignano a Mare, Castellana grotte.**

**MONTI SIBILLINI, NORCIA, CASCIA ,SPELLO, ASSISI, 15 E 16 GIUGNO 2013-03-20**

**SETTIMANA VERDE - VALTELLINA BORMIO 6/13 LUGLIO, 8 GIORNI 7 NOTTI.**

**PARIGI IN AEREO, 31 AGOSTO 3 SETTEMBRE**

## **Istituito a San Marino il FONDISS: il secondo pilastro del Sistema Pensionistico**

Facendo seguito a quanto ho cercato di esporre nell'articolo sul diverso modo di approcciarsi al problema dei sistemi pensionistici tra la Commissione Europea e la Confederazione Europea dei Sindacati (CES), devo constatare che anche a San Marino si è proceduto secondo le pressioni della Commissione Europea.

Il giornale locale "San Marino Oggi" del 21 giugno 2012, nel suo articolo sulla Commissione Giustizia annuncia la ratifica del Decreto FONDISS e la nomina del relativo Comitato amministratore, la nuova struttura che dovrà gestire il fondo pensione del secondo pilastro del nostro Sistema Pensionistico.

Il Comitato risulta costituito da nove membri : due proposti dalla maggioranza, uno dall'opposizione, tre dai sindacati e tre dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi. Tutti dovrebbero essere esperti nel campo della finanza, cosa di cui non ci permettiamo di dubitare, per garantire (?) il buon esito dell'investimento dei soldi dei lavoratori. Su questo il punto interrogativo deve essere molto evidente.

Il Segretario alla Sanità e Sicurezza Sociale , Claudio Podeschi, nel suo intervento in Commissione mette in risalto l'importanza della legge 191 del 2011 che istituisce il secondo pilastro del nostro Sistema pensionistico. Inoltre dice : "Il Comitato Amministratore di FONDISS deve essere particolarmente qualificato dato che gestirà sette milioni di euro, e ce ne saranno 15 in aggiunta nel 2014. E ogni anno successivo altri 20....". Pur prendendo con le dovute cautele tali previsioni, che risentiranno di tante variabili anche imprevedute , si ha comunque l'idea dell'importanza per il nostro Paese dei capitali che dovranno essere manovrati e gestiti da questo fondo, che saranno immessi nel circuito finanziario internazionale, di cui nessun esperto si è dimostrato in grado di prevedere gli sviluppi . Quindi la

sicurezza del buon fine di questi capitali è molto aleatoria; ha la stessa garanzia della previsione dei terremoti. E allora torno sulla mia idea fissa : perché non intercettare queste somme così cospicue e così importanti per i contribuenti e per lo Stato stesso, per poi impiegarli direttamente per lo sviluppo di una economia sana, fondata su settori di sviluppo di alta tecnologia e ad alto rendimento, con beneficio economico, ma anche culturale del nostro Paese?

In questo caso sarebbe inoltre ragionevole pretendere dallo Stato una garanzia di sicurezza dei soldi allo stesso affidati.

Il Segretario C. Podeschi dice : " E' arrivato anche un plauso dal F.M.I.... La non attuazione del secondo pilastro era ritenuta un'occasione persa;...." Ciò dimostra ancora una volta come il F.M.I. ragioni in base a considerazioni decisamente opposte a quelle dei sindacati dei lavoratori.

Infatti le ricette del F.M.I., della B.C.E. e delle altre grandi agenzie finanziarie internazionali e le agenzie di rating al loro servizio, sono studiate e imposte agli stati per dare maggior vigore alla grande finanza. In nome della globalizzazione vogliono convincere i popoli che solo il liberismo selvaggio e il mercato senza etica e senza regole di equità possa favorire il progresso economico su scala internazionale; mentre la realtà dimostra il contrario, con sempre più larghe masse gettate nella disperazione. Il lavoro, i diritti e la dignità di chi produce sono concepiti solo come una variabile da usare per il loro unico scopo : ricchezza e potere sempre più concentrati in poche mani. Di contro anche la lotta dei lavoratori , per avere buone probabilità di successo, dovrà essere globale e coordinata nei sindacati e nei loro partiti a livello internazionale, per lo meno a livello europeo. L' egoismo nazionale è perdente; farà il gioco dei grandi gruppi di potere.

**Luigi Forcellini**

---

### **Alcuni cittadini presenteranno la seguente ISTANZA D'ARENGO**

Data di presentazione

7 aprile 2013

Ecc. Capitani Reggenti

I sottoscritti cittadini sammarinesi visto lo stato di abbandono in cui versa la terza Torre, o Montale e il percorso che dal Kursaal va alla torre stessa e prosegue poi fino alla seconda torre che è dissestato e in molti punti non protetto dal lato della rupe,

inoltrano alle Loro Eccellenze Istanza d'Arengo

affinché venga effettuato un intervento di recupero e di sistemazione della pavimentazione attorno alla terza torre, attualmente inesistente e di messa in sicurezza del sentiero che potrebbe diventare uno dei percorsi più suggestivi e certamente degno di un paese Patrimonio dell'Umanità.

I turisti che parcheggiano al kursaal percorrono il sentiero che porta alla sommità del monte passando vicino alla terza torre e non possono avere una bella immagine del nostro paese. Sarebbe molto interessante predisporre e fare conoscere un percorso che unisca tutti i luoghi più suggestivi ed i monumenti del monte Titano.

*Confidando in un favorevole accoglimento della presente Istanza d'Arengo da parte delle loro Eccellenze e del Consiglio Grande e Generale e nella messa a punto degli atti conseguenti, si porgono deferenti ossequi.*

**La FUPS - CSdL esprime tutto il proprio apprezzamento per l'iniziativa, perché oltre a cercare di valorizzare uno dei simboli del nostro paese, la Terza Torre riveste per la nostra associazione un valore affettivo avendo dato lo stesso nome al presente foglio informativo, nome scelto per assonanza con la terza età.**

# Solidarietà intergenerazionale e pregiudizi da sfatare

Nell'ambito del progetto della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) e della FERPA (Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane) per l'anno 2012 "Invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale", che come FUPS siamo impegnati a sostenere e a divulgare, ci preme puntualizzare alcuni concetti fondamentali. La CES e la FERPA ci mettono in guardia verso una serie di pregiudizi propalati ad arte dai governi di destra, dagli esperti di economia e del mercato del lavoro loro asserviti, nonché dai mezzi di informazione sotto il loro controllo. Il pregiudizio più diffuso è quello che indica negli anziani coloro che sottraggono posti di lavoro ai giovani. In questa ottica si potrebbe anche dire che le donne che lavorano portano via posti di lavoro agli uomini, che nella nostra obsoleta cultura maschilista sono individuati come i capi famiglia e quindi i primi ad avere l'onere e il diritto di procurare il sostentamento alla famiglia. Come si spiega allora il fatto che i paesi (vedi nord Europa) dove c'è maggiore occupazione femminile e un grande numero di anziani occupati fino ad una età più avanzata sono anche i paesi dove vi sono più opportunità di lavoro per i giovani, un maggiore benessere diffuso ed un più efficiente stato sociale? Com'è che l'Italia, che è uno dei paesi dove fino ad ora si è andati in pensione in più giovane età è uno dei Paesi con il più alto numero di giovani disoccupati e con servizi sociali più scadenti e difficilmente usufruibili dalle persone più in difficoltà? Fino a pochi anni fa certe categorie di dipendenti statali potevano andare in pensione con 16 anni e un mese di anzianità di servizio e c'erano pensionati con meno di 40 anni di età. A parte gli effetti disastrosi sui fondi pensione di pertinenza, avrebbe dovuto esserci carenza di aspiranti lavoratori anziché disoccupazione giovanile. Il fatto è che il mercato del lavoro non è standardizzato con un numero fisso di posti di lavoro, ma è dinamico, condizionato dalle leggi del mercato e dalle scelte politiche di chi governa. La politica dovrebbe operare nella

consapevolezza delle reali necessità e potenzialità di sviluppo della propria realtà sociale. Ogni posto di lavoro deve essere un potenziale punto di produzione di reddito e di benessere sociale e di conseguenza di nuovi posti di lavoro per i giovani, che potranno giovare del bagaglio di esperienza che gli anziani hanno acquisito sul campo. E' un controsenso pensare di avere più posti di lavoro lavorando di meno. In una economia sana i posti di lavoro si creano con il reddito prodotto da chi lavora. Detto questo però non siamo certo per accettare la pretesa dei datori di lavoro di fare reddito con il licenziamento di una parte di dipendenti e un maggiore sfruttamento di quelli che restano, approfittando del momento di crisi per azzerare tanti diritti conquistati in tanti anni di lotte e di sacrifici dai lavoratori. La politica deve considerare la reale necessità di occupazione e di produzione per il benessere del Paese e prendere le decisioni conseguenti, in un quadro di solidarietà intergenerazionale, per i cittadini di oggi e di domani. Secondo un detto popolare "soldi fanno soldi". Questo vale solo per i grandi finanziari, per gli azionisti delle banche e degli altri istituti finanziari, che rastrellano tutti i nostri risparmi per poi usarli a loro vantaggio. Gli investimenti in prodotti finanziari producono moneta sempre più inflazionata, ma non producono valore. Solo il lavoro crea produzione di beni e il loro valore reale. I soldi sepolti nell'orto del gatto e della volpe non nascono e non producono reddito, ma rischiano di fare la fine delle monete di Pinocchio.

A proposito di quanto detto nell'articolo, riporto alcune considerazioni dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro).

Le economie avanzate si trovano di fronte ad una doppia sfida: la disoccupazione giovanile in crescita e l'allungamento della vita dei propri cittadini. A prima vista, la risposta potrebbe sembrare molto semplice: abbassare l'età di pensionamento in modo tale che i giovani possano sostituire i lavoratori più anziani. Ma

questa soluzione non tiene conto di un aspetto fondamentale. "Di fatto i lavoratori più giovani non possono così facilmente sostituire i più anziani, L'esperienza suggerisce che le politiche che prevedono un pensionamento precoce non creano necessariamente posti di lavoro per i giovani." Questo ha affermato il Direttore esecutivo dell'ILO, José Manuel Salazar Xirinachas, nel corso di un suo intervento ad una conferenza delle Nazioni Unite. Bisogna tenere presente che il numero dei posti di lavoro non è stabile, ma cambia continuamente a seconda della situazione del mercato del lavoro e, aggiungo io, delle politiche del lavoro dei governi. Questo fa sì che quando un lavoratore anziano lascia il suo posto di lavoro, questo non verrà automaticamente rimpiazzato da un lavoratore giovane. Un altro aspetto da tenere in considerazione è che non sempre un lavoratore giovane può svolgere le stesse mansioni di uno più anziano, il quale ha acquisito specifiche competenze nel corso della sua carriera lavorativa. Il punto importante da sottolineare è che tanto il lavoratore giovane quanto quello più anziano hanno entrambi bisogno di un lavoro. Non esiste una soluzione universale a questo problema, dal momento che le politiche dipendono dalla particolare situazione di ciascun paese. E' possibile però ricordare alcune misure rivolte ai lavoratori più anziani che hanno dimostrato la loro efficacia. Tra queste: lo sviluppo della formazione per anziani e disoccupati, incentivi all'assunzione di lavoratori ultra cinquantenni, campagne di sensibilizzazione contro la discriminazione per motivi di età come di genere, iniziative in favore delle categorie più vulnerabili per l'accesso a programmi di formazione e occupabilità, apertura di uno sportello per l'orientamento alla ricerca di un lavoro adeguato all'età e alle condizioni di salute o di particolari difficoltà. Alcune di queste iniziative sono già state messe in pratica in diversi stati dell'U.E. e degli U.S.A. ed è altamente auspicabile che ciò avvenga anche nel nostro paese. Luigi Forcellini

**GLI EFFETTI DELLA CRISI IN ATTO SONO DEVASTANTI E METTONO IN PERICOLO I DIRITTI E LE CONQUISTE SOCIALI RAGGIUNTI CON LA PARTECIPAZIONE E LA LOTTA !**

**PENSIONATE/I DATE PIÙ FORZA AL "VOSTRO SINDACATO"  
ADERENDO E RITIRANDO LA TESSERA 2013.**